La ripresa calcistica

Torino-Pinerolo 4-0

La squadra «granata» è stata fra le prime ad iniziare gli allenamenti. La scorsa stagione s'era chiusa con risultati poco soddisfacenti pel Torino e la compagine era giunta al termine del torneo stanca, sfiduciata, palesando pecche evidenti in più di un reparto. I dirigenti dovettero mettersi all'opera senza indugio per riassestare l'undici, per ridargli nuove forze, per metterlo in condizioni di poter aspirare, nel campionato che si inizierà fra poche settimane, ad una parte che fosse qualche cosa di più di quella di semplice comparsa.

Per questo il lavoro di riorganizzazione è stato intrapreso sin dai primi giorni di agosto. Si cercò per prima cosa un allenatore di valore e questi venne trovato nella persona del viennese Hansel, si acquistarono giocatori e vennero al club concittadino Bertini a Castellani, Busoni e Giudicelli II. Gli allenamenti, assai intensi e frequenti, occuparono circa un mese e ieri finalmente la squadra è scesa in campo in quella che sarà, quasi sicuramente, la sua formazione di campionato. Lo scopo della partita, era, come si sapeva, benefico, andando l'incasso a totale favore di Vezzani, valente giocatore che s'ebbe la carriera calcistica stroncata da un grave incidente di gioco. Avversari, gli «azzurri» del Pinerolo, neo promossi in prima divisione, ragazzi ricchi di volontà e desiderosi non d'altro che di non sfigurare troppo nel confronto con uomini di classe nettamente superiore.

L'incontro fu, nel complesso, di scarso interesse. I giocatori sono apparsi, eccezione fatta per pochi, assai lontani dal grado di forma migliore, imprecisi ancora nei passaggi, indecisi nel tiro in goal. Di conseguenza il gioco fu spesso arruffato, faragginoso. Il Pinerolo, dopo un buon inizio, durante il quale si distese anche alcune volte all'attacco, si serrò nella propria area e ad altro non badò che a difendersi alla meglio, rompendo di forza le trame di attacco dei torinesi. Di questi il migliore fu indubbiamente Giudicelli, quanto mai attivo, ma anche Rossetti, Libonatti e Bertini ebbero spunti ottimi.

Quello che manca ancora alla squadra è l'intesa fra linea e linea e, ai singoli quella sicurezza sulla palla che potranno riacquistare nel corso dei prossimi allenamenti. Bertini e Castellani sono piaciuti: il primo è elemento d'ordine, intelligente nel gioco, pronto nel tentare il goal da qualunque posizione; Castellani è l'ala destra che occorreva al Torino: veloce, decisa, utile per i suoi centri ben dosati. I due acquisti che sono stati provati ieri possono dirsi indovinati.

La partita si è iniziata alle 17 agli ordini del torinese Bertoglio che ha diretto l'incontro con esattezza. Ecco le formazioni delle squadre:

Torino: Bosia; Monti III, Martin II; Janni, Giudicelli, Martin III; Castellani, Bertini (Romero), Libonatti, Rossetti, Silano.

Pinerolo: Begliono; Toser, Scalerandi; Temperini, Chiaramello (Turletti), Cagliero; Piacentino, Martin IV (Porta), Della Vecchia, Foglino (Morina), Poët.

Il Torino ha preso presto a prevalere e Castellani ha mancato per un nonnulla il goal poichè un suo tiro eseguito a porta vuota è stato respinto fortunosamente di testa da un difensore. E' poi Bertini che colpisce in pieno la traversa con un forte pallone e al 19.o Rossetti conclude una bella azione di Bertini e Libonatti segnando il primo punto. A pochi secondi dal termine del tempo l'arbitro concede un calcio di rigore a favore dei «granata» e Giudicelli passa cavallerescamente la palla al portiere.

Alla ripresa la riserva Romero sostituisce Bertini. Al 12.o segna Castellani ed al 15.o Rossetti con un tiro spettacoloso. Silano colpisce poi la base di un montante ed alla mezz'ora la serie dei punti è chiusa da Libonatti che raccoglie un traversone di Castellani e devia la palla in rete.

Alessandria-Derthona 1-0

Alessandria, 29 mattino.

La prima uscita dei calciatori grigi sul Campo del Littorio ha rilevato, come era prevedibile, una preparazione non ancora completa in parecchi elementi della compagine alessandrina. La difesa, con Mösele, Fenoglio e Borelli, è apparsa precisa, possente. La mediana ha visto alternarsi, nei due tempi, Costenaro e Grillo al centro, ma entrambi non sono ancora a punto come direttiva di gioco nel duplice compito di sorreggere la difesa e l'attacco, mentre Avalle e Barale, il primo specialmente, hanno dato una chiara misura del loro buon grado di forma.

Nella ripresa il gioco si è fatto più vivace per merito specialmente degli alessandrini, decisi a ottenere la vittoria: al 13' un centro di Perazzo provoca una furiosa mischia sotto la rete tortonese e Cornara segna un goal che l'arbitro annulla. Dieci minuti dopo l'arbitro annulla un secondo punto. Finalmente al 30' su calcio d'angolo, Marchina segna di testa il goal della vittoria alessandrina.

Derthona: Sacchi; Mongino, Nizzi; Rolando (Barbieri), Perotto, Muratori; Chiesa, Taverna I, Taverna II, Ferrari, Crotti.

Alessandria: Mösele; Fenoglio, Borelli; Avalle, Costenaro (Grillo), Barale; Cattaneo, Riccardi, Cornara, Marchina, Chierico (Perazzo).

Arbitro Simonetti, di Novi.

Sampierdarenese-Milan 0-0

Genova, 29 mattino.

Poco pubblico, allo stadio di Cornigliano. La Sampierdarenese, nella sua nuovissima inquadratura, ha saputo validamente fronteggiare il Milan, chiudendo la contesa alla pari. La compagine lombarda è stata insufficiente nel centro sostegno e nel centro avanti, due posti ove aveva allineato due nuovi elementi, Biffi e Romano, ma si è dimostrata ugualmente più completa della Sampierdarenese, la quale ha ancora bisogno di amalgamare i suoi nuovi acquisti. Del Milan ottimi Perversi, Magnozzi e Kossovel; della Sampierdarenese Bossi ed i due terzini. Parità di forze per tutta la partita, con un paletto per parte e nessun goal. Arbitro Moretti.

Milan: Compiani, Perversi, Bonizzoni, Moroni, Biffi, Torriani (Pomi), Arcari, Moretti, Romano, Magnozzi, Kossovel (Cresta).

Sampierdarenese: Narducci, Gastal- [illegible]

Pro Vercelli-Casale 2-1

Mede Lomellina, 29 mattino.

Casale e Pro Vercelli, che stanno completando a ritmo serrato la propria preparazione per il massimo torneo nazionale, hanno misurato le loro forze sul campo di Mede in un incontro che, peraltro, ha offerto scarse indicazioni ai tecnici delle due Società, preoccupati dell'assestamento delle squadre e della preparazione dei giuocatori che, in questi primi approcci, tarda piuttosto a raggiungere un punto efficiente.

La compagine nero stellata ha schierato sul terreno diverse formazioni, da quella pressochè intatta dello scorso campionato ad altre radicalmente diverse, e nel corso stesso della contesa ha invertito sovente i ruoli dei propri giuocatori. L'undici vercellese è sceso invece in campo con uno schieramento d'occasione, nel quale avevano largo impiego gli elementi di riserva, ed ha mantenuta intatta la formazione per tutto l'incontro, salvo la sostituzione, nella ripresa, di Lanino con Palazzolo imposta dall'uscita dal campo del terzino bianco, che rimaneva contuso seriamente al viso in uno scontro con De Marchi.

Il giuoco delle squadre è stato uniforme, per monotonia e povertà di idee, e di questo non si deve, comunque, far colpa ai giuocatori, quando si tenga conto delle condizioni attuali delle due unità, entrambe ricche di buone intenzioni, ma pressochè prive di allenamento e di un buon giuoco collettivo.

Nel primo tempo il Casale è rimasto con maggiore insistenza all'offensiva nel campo vercellese, lasciandosi andare peraltro ad un giuoco slegato e pieno di pause. Nella ripresa i «bianchi» hanno riscattato con un tono di giuoco un po' più chiaro gli errori commessi nella prima parte della contesa e sono passati al comando delle azioni. Ma questa riscossa vercellese è sorta più che altro dal fatto che Castello ha dovuto lasciare il campo proprio all'inizio della ripresa dopo aver dominato per tutto il primo tempo il giuoco degli avversari. Castello, anzi, con pochi altri elementi delle due squadre: Autelli, Gardini, Mazzucco, Cardano, Beltaro, Nazario, è sembrato sulla via per ritrovare lo stile brillante della scorsa stagione, e questa constatazione fu senza dubbio la migliore fra le poche che l'andamento della partita lasciò emergere.

La cronaca della contesa, dopo queste sommarie premesse, si riassume tutta nelle azioni che fruttarono i punti e in due o tre incidenti del tutto occasionali occorsi ad alcuni giuocatori nel corso della partita. Nel primo tempo Volta dopo una diecina di minuti usciva contuso dal campo, ed era rimpiazzato da Baghino. Al 13.o Cardano raccoglieva un passaggio di Seccatore e spiazzava la difesa avversaria segnando con un tiro insidioso. Il Casale pareggiava al 17.o con un tiro a volo di Celoria su passaggio di Autelli; poi, verso la fine del tempo, Lanino usciva dal terreno e veniva sostituito nella ripresa da Nazario, mentre al comando dell'attacco vercellese passava Palazzolo. Subito all'inizio del secondo tempo Castello usciva dal campo di giuoco per un calcio ricevuto ad un ginocchio, e Castellazzo lo sostituiva dopo una diecina di minuti. Al 13.o Seccatore allungava la palla in profondità a Cardano. Questi centrava e Palazzolo di testa otteneva il secondo punto vercellese. Al 25.o Celoria batteva in pieno su Balossino un calcio di rigore, poi la contesa si trascinava confusa sino alla fine mentre i giuocatori andavano rapidamente esaurendo le proprie risorse.

Pubblico scarso. Arbitro Dericci di Alessandria.

Casale: Provera (Morbello); Roggero (Pasino), Mazzucco; Leporati (Ferrero), Castello (Castellazzo), Volta (Baghino); Migliavacca (Spinola), Gardini (Celoria), Celoria (Martinotti), De Marchi (Chiappo), Autelli.

Pro Vercelli: Balossino; Lanino (Nazario), Beltaro; Caligaris, Bigando, Giva; Bernasconi, Gatti, Nazario (Palazzolo), Seccatore, Cardano.

Genova-Spezia 11-0

Genova, 29 mattino.

Il secondo incontro di preparazione al campionato dei rosso-bleu è stato ancora più redditizio di quello disputato otto giorni prima col Piacenza: lo Spezia, una delle squadre più battagliere della Divisione B, è stato infatti sconfitto con undici «goals». Gli ospiti, a dire il vero, si sono battuti abbastanza bene nei primi venti minuti, riuscendo a portare alcuni buoni attacchi alla rete di Bacigalupo, ma in seguito il Genova, magnificamente sorretto da una mediana di ferro, ha preso nettamente il comando del giuoco e da questo momento si può dire che lo Spezia non sia più esistito se non per arginare le continue e pericolose azioni dei rosso-bleu. Nel secondo tempo, specialmente, il Genova ha marciato a meraviglia, svolgendo azioni entusiasmanti e portando il suo bottino da quattro ad undici punti.

Abbiamo detto che la linea mediana è stata il reparto migliore della squadra concittadina, ma anche l'attacco ha fatto cose assai pregevoli, specialmente per opera di Stabile, il quale sta ritornando all'altezza dei suoi tempi migliori, e per merito di Mazzoni, cannoniere di straordinaria potenza. Fra i sostegni, Orlandini è stato ancora una volta il migliore, superando nettamente compagni ed avversari, ma Godigna ha impressionato molto bene per la robustezza del suo giuoco e per la resistenza dimostrata nel sostenere la squadra. In difesa ha fatto ritorno Poggi, il quale, benchè ancora privo di allenamento, ha dimostrato di non aver perduto la classe di un tempo. Poco impegnato Bacigalupo.

Dello Spezia poco si deve dire. La squadra dispone di due buoni terzini, di un discreto portiere e di un eccellente sostegno destro, ma è privo di precisione all'attacco.

Tempo discreto, pubblico discretamente numeroso. Lo Spezia attacca per primo, ma al 3' Stabile, su allungo di Esposto, segna di forza il primo punto. Al 19', dopo fasi alterne, è Mazzoni che sorprende Strati con un tiro da 20 metri, ed al 25' è Orlandini che segna il terzo «goal» su calcio di rigore. Da questo momento lo Spezia appare completamente dominato ed il Genova ottiene al 44' il suo quarto punto con un nuovo fortissimo tiro di Mazzoni.

Nella ripresa apre la serie dei punti Godigna, con un tiro improvviso da lontano; al 6' lo Spezia subisce un altro calcio di rigore per un grossolano fallo di Santillo II su Gandiglia, che filava solo sul «goal» e Stabile tramuta facilmente la punizione; al 13' è ancora Stabile che segna dopo essersi spostato al centro; al 17' ed al 26' Mazzoni marca altri due «goals» imparabili, al 36' Stabile ottiene il decimo [illegible]

Fiorentina-Udinese 9-1

Udine, 29 mattino.

La Fiorentina, che da alcune settimane si trova in villeggiatura a Tarcento, ha oggi disputata al nostro campo sportivo una proficua partita di allenamento incontrandosi con l'undici concittadino. Facevano parte della squadra ospite i due recenti acquisti di oltre oceano Gringa e Sarni, dei quali però soltanto il primo ha suscitato un'ottima impressione. L'Udinese dal canto suo ha allineato nelle sue file alcuni giovanissimi elementi che nel primo tempo hanno subito 8 *goals*.

Nella seconda parte dell'incontro, quando cioè gli anziani ripresero il loro posto, i «viola» riuscirono a piazzare nella rete bianco-nera un solo pallone, subendone uno in seguito ad un calcio d'angolo. In complesso però la Fiorentina ha dimostrato di aver completato il lavoro di preparazione e, pur essendo alla prima uscita ufficiale, ha palesato un giuoco organico, manovrato, realizzatore.

Fiorentina: Ballante; Magli, Vignolini; Pizziolo, Bigogno, Neri; Bonesini (Prendato), Sarni, Petrone, Antonioli (Borel), Gringa.

Udinese: Calligaris; Cirol, Piccoli; Vismara, Tavano, Zolli, Micelloni, Tonello, D'Odorico, Consini, Valente.

Roma-Losanna 1-1

Ginevra, 29 mattino.

Alla presenza di oltre quattromila persone ha avuto luogo, a Martigny l'atteso incontro fra l'A. S. Roma e il Losanna Sport.

Il primo tempo ha visto i romani prevalere nettamente, tenuti però in freno dai difensori svizzeri. Verso la fine del primo tempo, in seguito a una discesa condotta da Techirren, l'oriundo ticinese Bossi ha segnato un punto a favore del Losanna.

Alla ripresa i romani si sono subito decisamente impegnati per ottenere il pareggio. Per circa mezz'ora i giallorossi si sono mantenuti pressochè ininterrottamente all'attacco e finalmente Wolk è riuscito a pareggiare. Il resto della partita ha visto attacchi alterni senza alcun risultato.

Padova-Serenissima 5-3

Padova, 29 mattino.

Arbitrato da Bertoli di Vicenza, si è svolto il primo incontro di allenamento del Padova con la Serenissima di Venezia.

La prima linea dei concittadini ha bene impressionato, non altrettanto la difesa. I punti sono stati segnati: nel primo tempo per il Padova al 21' con Spivach, al 23' con Scanferla al 44' con Tansini. La Serenissima al 24' con Rossi su calcio di rigore.

Alla ripresa il Padova ha segnato ancora al 19' con Bolognesi, ed al 20' con Perazzolo; la Serenissima otteneva altri due punti al 25' con Giugie ed al 30' con Bianchi, su calcio di rigore.

Napoli-Messina 5-0

Napoli, 29 mattino.

Il Napoli ha giocato la prima partita di allenamento nella nuova inquadratura contro il Messina, promosso quest'anno alla Divisione nazionale B. Nel primo tempo i partenopei non hanno convinto, mentre nel secondo, in cui sono stati segnati i cinque punti, essi hanno svolto azioni di notevole fattura. Dei nuovi sono piaciuti Ferraris e Gravisi, mentre Bedendo appare ancora a corto di allenamento. Il migliore della squadra è parso Fontana, già in buona forma. I «goals» sono stati segnati da Sallustro II, Vojach II e Gravisi. Del Messina, che ha una inquadratura assai solida e che certamente figurerà bene nel campionato imminente, si sono messi in buona luce i terzini, il portiere Staccione e l'ala sinistra Ferretti.

Il campionato automobilistico della montagna

Il tedesco Stuck vince allo Stelvio

battendo di un quinto di secondo Tadini

Passo dello Stelvio, 29 mattino.

Si è disputata ieri, sulla salita dello Stelvio, la corsa automobilistica organizzata dall'A. C. di Milano, con la collaborazione degli «Automobili Clubs» di Merano e di Bolzano.

Miglior successo non poteva arridere a questa manifestazione, che è stata favorita dal tempo, dalla perfetta organizzazione e dal concorso di una folla numerosissima, sciorinatasi lungo tutti i 14 chilometri del percorso.

Un cenno particolare merita l'organizzazione, che ha costituito un'assoluta novità per l'Italia. Solitamente si ritiene che manifestazioni del genere richiedano soltanto la chiusura del percorso; il gr. uff. Arturo Mercanti ha voluto superare invece non solo le organizzazioni italiane, ma le stesse organizzazioni straniere. I 45 tornanti erano numerati, uno per uno, e a ciascuno di essi stazionava un uomo con una bandiera azzurra di segnalazione e quanto necessario per liberare immediatamente la strada nell'eventualità di incidenti. Anche le altre curve erano state segnalate da appositi cartelli, mentre nei quattro punti caratteristici del percorso erano state collocate pistole Very di segnalazione. Imponente il servizio di soccorso: il servizio medico era assicurato da tre posti di soccorso, forniti di autoambulanza; mentre un autocarro stazionava a metà percorso. Infine, lungo tutti i quattordici chilometri del percorso, era stato predisposto un razionale servizio telefonico.

Nè è tutto: il traguardo era stato dotato di tribune per le Autorità e per il pubblico e per la stampa, ubicate perfettamente dal punto di vista della visibilità. Anche i cronometristi ed i commissari erano stati allogati in una capace cabina a vetri. Questi ultimi particolari non sono di poco conto, quando si tenga presente che il traguardo era posto a 2753 metri sul livello del mare, indubbiamente la maggiore altitudine che mai sia stata toccata da una corsa europea. Da tutto questo paziente lavoro è derivata una perfetta disciplina, talchè nessun incidente ha turbato la gara.

Nè solo dei concorrenti gli organizzatori si erano preoccupati; anche il pubblico ha avuto la sua parte. Non un solo biglietto di accesso al circuito è stato venduto; l'Automobile Club di Milano ha voluto fare le cose da signore ed ha consentito che la folla invadesse il circuito senza sborsare un sol centesimo; non solo, ma ha voluto allietarla con una banda di alto atesini in costume.

A tutto questo è da aggiungere che dieci dei quattordici chilometri del percorso consentivano una perfetta visibilità.

Contrariamente a quanto avviene in gare del genere, nella prova odierna il pubblico ha potuto avere subito la visione esatta dello svolgimento. Esso, infatti, aveva modo di vedere parecchie vetture in gara contemporaneamente, tanto più che esse partivano con distacco di tre minuti l'una dall'altra. Così la folla di spettatori, che si è spinta a piedi o in auto sulla vetta, ha avuto modo di appassionarsi alle fasi veramente emozionanti della corsa.

Lo svolgimento della gara ha coronato degnamente lo sforzo organizzativo, e non si esagera affermando che mai si è assistito a gara in salita tanto emozionante.

Rodolfo Caracciola, che con la sua Alfa Romeo aveva fatto durante le prove il percorso nel minor tempo, in 15 minuti, era il favorito della gara, ma è stato ritardato da alcune avarie al cambio. Anche Nuvolari, pur avendo abbassato il 17'' il miglior tempo stabilito durante gli allenamenti, non poteva fare più di quanto ha fatto.

Le sorprese sono state determinate dalla vittoria assoluta della Mercedes di Stuck, nella categoria sport e dalla vittoria di Tadini nella categoria corsa. Stuck, con la sua potente Mercedes di 7300 cmc., si è imposto avvantaggiandosi specialmente nei tornanti. La sua vittoria è stata però accanitamente contrastata da Tadini, che si è rivelato, nella corsa odierna, ottimo guidatore e che solo per un quinto di secondo ha perduto la vittoria assoluta. Se egli si fosse battuto con più decisione avrebbe certo potuto avere la meglio sul tedesco. Il suo lieve ritardo su Stuck si deve probabilmente al fatto che egli ha compiuto l'ultimo tornante in terza velocità invece che in seconda.

Anche dopo la giornata odierna Rodolfo Caracciola rimane primo nella classifica per il Campionato della Montagna. Questo campionato si concluderà, come è noto, con la corsa del Mont Ventoux.

Stuck si è rivelato certamente un grande specialista delle gare in salita. Un'ottima prova ha compiuto Gildo Strazza, con la sua Lancia Lambda, ma sensazionale appare la prova di Ajmini che, con la piccola Monaco di mille cmc. si è classificato al sesto posto assoluto.

Fra le Autorità, notati l'on. Parisio commissario del R.A.C.I., il Prefetto di Bolzano, S. E. Marziali, il senatore Crespi, il gen. De Stroebel, ed altre personalità.

Verso le ore 16, dopo lo svolgimento della gara, il Prefetto di Bolzano, S. E. Marziali, ha proceduto alla premiazione dei concorrenti.

CATEGORIA CORSA

Classe fino a 1100 cmc.: 1. Aimini (Monaco), 16'38'' 2/5, media km. 50,480; 2. Botter (Fiat 509), 20'41'' 3/5.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Tauber (Alfa Romeo), 16'38'' 2/5, media km. 50,480.

Classe fino a 2000 cmc.: 1. Minozzi (Bugatti), 16'8'' 3/5, media km. 52,34; 2. Karrer (Bugatti), 16'25'' 3/5; 3. Romano (Bugatti), 16'54'' 3/5.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Tadini (Alfa Romeo 2300), 15'23'' 1/5, media km. 54,592; 2. Caracciola (Alfa Romeo) in 15'25'' 1/5; 3. Waldthause (Alfa Romeo), 16'28'' 1/5; 4. Sanguinetti (Alfa Romeo) in 17'52'' 1/5.

Classifica assoluta: 1. Tadini Mario (Alfa Romeo 8 c.) in 15'23'' 1/5, alla media di 54,592 all'ora; 2. Caracciola (Alfa Romeo) in 15'25'' 1/5, media km. 54,476; 3. Minozzi (Bugatti 2000), in 16'8'' 3/5, alla media di km. 52,34; 4. Karrer (Bugatti) in 16'25'' 3/5; 5. Waldthausen (Alfa Romeo 8 c.) in 16'28'' 1/5; 6. Ajmini (Monaco) in 16'38'' 2/5 e Tauber (Alfa Romeo 1500); 8. Romano (Bugatti), 16'54'' 3/5; 9. Sanginetti (Alfa Romeo 8 c.) 17'52'' 1/5; 10. Botter (Fiat 509), 20'41'' 3/5.

CATEGORIA SPORT

Classe fino a 1100 cmc.: 1. Clerici (Salmson), in 19'7'', media km. 43,900.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Dellachiesa (Alfa Romeo) in 17'49'' 3/5, media km. 47,120; 2. Villa (Bugatti) in 18'35'' e 1/5; 3. Gilera (Fiat 514) in 19'33'' 1/5.

Classe fino a 2000 cmc.: 1. Cornaggia (Alfa Romeo) in 16'58'' 4/5, media km. 49,469; 2. Cobianchi (Alfa Romeo) in 17'2'' 4/5; 3. Villars (Alfa Romeo) in 17'3'' 3/5; 4. Barilaro (Bugatti) in 18'43'' e 2/5; 5. Moretti (Alfa Romeo) in 20'11''; 6. Fumagalli (Lancia-Artena), in 20'52'' e 3/5.

Classe oltre i 2000 cmc.: 1. Stuck (Mercedes), 15'23'', media km. 54,604; 2. Nuvolari (Alfa Romeo), 15'43'' 3/5; 3. Strazza (Lancia), 16'34'' 4/5; 4. Jellen (Bugatti 2300), 16'36'' 1/5; 5. Zaccarini (Alfa Romeo), 16'48'' 4/5; 6. Cazzaniga (Bugatti), 16'53'' 1/5; 7. Buzio (Ford), 17'57'' 1/5; 8. Coda (Lancia), 19'8'' 3/5.

Classifica assoluta: 1. Stuck Hans, (Mercedes-Benz) in 15'23'', alla media oraria di km. 54,604; 2. Nuvolari Tazio (Alfa Romeo 8 c.) in 15'43'' 3/5, alla media di km. 53,411; 3. Strazza Gildo (Lancia) in 16'34'' 4/5, alla media di km. 50,663; 4. Jellen (Bugatti 2300) in 16'36'' 1/5; 5. Zaccarini (Alfa Romeo) in 16'48'' 4/5; 6. Cazzaniga (Bugatti 2300) in 16'53'' 1/5; 7. Cornaggia (Alfa Romeo 1350) in 16'58'' 4/5; 8. Cobianchi (Alfa Romeo) in 17'2'' 4/5; 9. Villars (Alfa Romeo) in 17'3'' 3/5; 10. Dellachiesa (Alfa Romeo) in 17'49'' 3/5; 11. Buzio (Ford 8 c.) in 17'57'' 1/5; 12. Villa (Bugatti) in 18'35'' 1/5; 13. Barilaro (Bugatti) in 18'43'' 2/5; 14. Coda (Lancia) in 19'8'' 3/5; 15. Gilera (Fiat 514) in 19'33'' 1/5; 16. Moretti (Alfa Romeo) in 20'11''; 17. Fumagalli (Lancia) in 20'52'' e 3/5.

CATEGORIA TURISMO

Classifica assoluta: 1. Giussani (Alfa Romeo) in 21'38'' 1/5, alla media oraria di km. 38,823; 2. Malugani (Ford) in 22'10'', alla media di 37,895.

Il brillante successo del Raduno Automobilistico Lariano

Lecco, 29 mattino.

Il primo Raduno Automobilistico Lariano, organizzato dall'Automobile Club di Como, in occasione della Mostra Agricolo-Industriale di Lecco ha avuto un ottimo esito, poichè un centinaio di macchine si sono radunate nella ridente cittadina manzoniana.

Nella mattinata i concorrenti sono stati ricevuti nel salone d'onore del Palazzo della Mostra, dove il Podestà ingegner Pizzorno li ha salutati a nome della città, e dove il prof. Pensa, membro della F. P. F., ha portato loro il saluto del Segretario federale Proserpio. Nel pomeriggio le automobili, che si erano concentrate sul Piazzale dei Mille, si sono messe in formazione di corteo per la sfilata davanti alla tribuna del Comitato, collocata nell'area del monumento ai Caduti. Quindi ha avuto luogo la premiazione. I premi sono stati consegnati ai concorrenti dal Podestà.

Ecco la classifica: 1. Elena Valsecchi, proveniente da Tarvisio; 2. Giovanni Gorrini (Grimaldi); 3. Carlo Bussi (Grimaldi); 4. rag. Giovanni Ceraghini [illegible]

Atletica

150 partecipanti alla riunione atletica «F. Nensi»

La Spezia, 29 mattino.

Ieri, organizzata dallo Sport Club Audace, si è svolta allo stadio Vittorio Emanuele, la riunione di atletica leggera intitolata al nome di Felice Nensi. Alla manifestazione hanno partecipato ben centocinquanta concorrenti, rappresentanti società di Bologna, Pisa, Genova, Firenze, Roma, Torino, Milano, Trieste, Gorizia, ecc., ecc.

Eccovi i risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Mariani, della Pro Patria di Milano, in 11''; 2. Trevisan, Giglio Rosso di Firenze, a spalla; 3. Di Mauro, Virtus di Napoli, in 11''1/10; 4. Brandi, S. C. Galvani di Torino, a spalla; 5. Ferrario, Pro Patria di Milano, in 11''5/10; 6. Montalbetti, San Giorgio di Genova, in 11''9/10.

Corsa piana m. 400 (seniores): 1. Gerbella Mario, S. C. Audace, in 53''; 2. Spadaccini Ettore, San Giorgio di Genova, in 56''2/5; 3. Valle Corrado, U. S. Pisa, in 1'0''1/5.

Corsa piana m. 400 (seniores ed allievi): 1. Marini, Bologna Sportiva, in 53''3/5; 2. Bondi, Ginnastica di Roma, in 53''2/5; 3. Pentore, San Giorgio di Genova, in 54''; 4. Redaelli, Pro Patria di Milano, in 57''3/5; 5. Marchi, Ginnastica di Gorizia; 6. Spadaccini, San Giorgio di Genova.

Corsa piana m. 800: 1. Manetti, Bologna Sportiva, in 2'3''3/5; 2. Dusio, Ginnastica di Torino, in 2'3''4/5; 3. Pedersoli, S. Giorgio di Genova, in 2'5'' [illegible]

[illegible] in 28''3/5; 5. Raimondi, id., in 29''1/3; 6. Melen, U. S. Pisa, in 30''4/5.

Lancio del disco: 1. Oberverger, Giovinezza di Trieste, m. 37,55; 2. Montagner, Fiamme Gialle, m. 37,30; 3. Giovannoni, Giglio Rosso di Firenze, metri 36,90; 4. Mozzon, S. C. Italia di Milano, m. 36,20; 5. Rosati Fausto, Giglio Rosso, m. 35,05; 6. Passariello Aniello, U. S. Speranza, m. 32,50.

Getto del peso: 1. Mozzon, S. C. Italia di Milano, m. 12,75; 2. Gaiassi, Giovinezza di Trieste, m. 12,53; 3. Garulli, Bologna Sportiva, m. 11,87; 4. Brighetti, m. 11,56; 5. Siviero, U. S. Parmense, m. 11,32; 6. Montagner, F. G. Roma, m. 11,06.

Lancio del giavellotto: 1. Androsoni, Ginnastica di Roma, m. 53,10; 2. Sferco, Giovinezza di Trieste, m. 51,92; 3. Testa, id., m. 51,47; 4. Brighetti, Bologna Sportiva, m. 48,72; 5. Perencic, Ginnastica di Gorizia, m. 47,85; 6. Siviero, U. S. Parmense, m. 46,25.

Salto in lungo: 1. Crippa Giovanni, Pro Patria di Milano, m. 6,64; 2. Carfi Bruno, San Giorgio di Genova, metri 6,52; 3. Frascaroli, Bologna Sportiva, m. 6,39; 4. Castelnuovo Achille, Forti e Liberi di Monza, m. 6,30; 5. Motto Romeo, U. S. Juventus Spezzina, m. 6,10; 6. Brandi, S. C. Galvani di Torino, m. 6,03.

Salto in alto: 1. Dotti Renato, Bologna Sportiva, m. 1,73; 2. Pessuti Umberto, Giglio Rosso di Firenze, metri 1,70; 3. Robotti Antero, Forti Braccia di Perugia, m. 1,69; 4. De Simone [illegible]

L'attività natatoria

Renato Bacigalupo primo nella traversata di Roma

Roma, 29 mattino.

Si è svolta ieri con esito oltremodo lusinghiero, la 16.a traversata di Roma a nuoto. Tra i numerosi concorrenti che hanno dato vita alla tradizionale gara, figurano i due ungheresi Jadak e Gyoyj, Renato Bacigalupo, Francesco Gambi, Bianconi e Candela. Gamba, iscritto alla gara, non si presentava allo *start*.

La partenza è stata data alle ore 11 al Ponte Risorgimento. Il comando della gara veniva assunto dai due ungheresi, tallonati da Bianconi e Bacigalupo. A Ponte Littorio, ove la corrente è fortissima sotto l'arco centrale, Gyoyj sbagliava strada ed andava a finire sotto l'arco sinistro, pressochè asciutto, con svantaggio tale da eliminarlo senza altro dalla lotta per i primi posti.

La gara era sin qui velocissima, poi, oltre Ponte Littorio, Bianconi attaccava Jakad, lo superava e sembrava assumesse un ruolo da dominatore: tuttavia, mentre Bianconi conduceva lungamente, Renato Bacigalupo si manteneva sempre in posizione vantaggiosa, comportandosi in modo intelligente per tattica, impegno e distribuzione delle energie.

Nei pressi di Ponte Palatino, l'azzurro laziale attaccava Bianconi ed impegnava con lui un serrato duello, riuscendo infine a sorpassarlo per giungere poi al traguardo con circa sette metri di vantaggio; Jakad era terzo e quarto, vicinissimo, Candela. Francesco Gambi, dopo una gara scialba, si ritirava in prossimità dell'arrivo, quando trovavasi in settima posizione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bacigalupo Renato della Lazio, che compie i 5500 metri in 43''17''; 2. Bianconi Mario della Romana, a due metri; 3. Jakad del Magiar di Budapest a 8 metri; 4. Candela a 15 metri; 5. Gyojy; 6. Zamproni; 7. Sebastiani; 8. Margellotto; 9. Simoni; 10. Tamagnini; 11. Persico; 12. Pangrazi; 13. Vespasiani. Ritirati, Gambi, Faccendo, Dellitala, Brucchi e Schraider.

Il Trofeo Garassino-Gavi a Imperia vinto dal T. C. Milano

Imperia, 29 mattino.

Ecco i risultati delle gare nazionali di nuoto, per il Trofeo Garassino-Gavi.

Gara metri 100 stile libero. Le batterie sono vinte da Banchelli (59'') e Gogioli (1'1/5). Finale: 1. Cappellini Dino, del Tennis Club di Milano, in 58'' 2/5; 2. Banchelli Sirio, Rari Nantes Florentia, in 58'' 3/5; 3. Gogioli; 4. Gambetta; 5. Cantù; 6. Bresca.

Il tempo impiegato dal rapallese Cappellini costituirebbe il nuovo record italiano, ma non è omologabile, perchè il campo di gare non era regolamentare.

Gara metri 400 stile libero - Finale: 1. Cappellini Dino, Tennis Club Milano, in 5'2'' 4/5; 2. Banchelli Sirio, Rari Nantes Florentia, in 5'3''; 3. Signori Francesco, Rari Nantes di Milano; 4. Gambetta, Unione Sportiva Sanremese; 5. Martinotti Walter; 6. Giovannini Dario.

Gara 1500 stile libero - Finale: 1. Gamba Giacomo, Rari Nantes di Milano, in 22'50''; 2. Banchelli Sirio, Rari Nantes Florentia, in 23'6''; 3. Cappellini Dino; 4. Martinotti Walter; 5. Cicirello Bernardo; 6. Signori; 7. Gambetta; 8. Bocconi; 9. Spremberg; 10. Gamenara; 11. Belardini.

Gara metri 50 stile libero. Le batterie sono state vinte da Gamenara (34'') e da Fortunato (35''). Finale: 1. Fortunato Carmela, in 35''; 2. Bensa Paola, in 36''; 3. a pari merito: Siviero Antonietta e Goja Olga; 5. Sappia.

Staffetta artistica 3x100 - 1. Tennis Club di Milano (Cappellini, Martinotti e Scheider), in 4'; 2. Rari Nantes Florentia (Giovannini, Valle, Cogioli); 3. Unione Sportiva Sanremese (Bensa, Lombardi, Bresca).

Nel punteggio, per l'aggiudicazione del trofeo Garassino-Gavi, due società si sono trovate a pari merito con sette punti ciascuna. Come è prescritto nel regolamento della Federazione Italiana di Nuoto, la vittoria è stata per la società avente il maggior numero di vincitori nelle singole gare.

Ecco pertanto la classifica per società: 1. Tennis Club di Milano, con punti 7 (due primi posti e un terzo); 2. Rari Nantes Florentia, p. 7 (con tre secondi posti ed un terzo).

Il francese Navarre ha vinto la traversata di Parigi

Parigi, 29 mattino.

La traversata di Parigi è stata caratterizzata dalla violenta lotta fra [illegible]

Le semifinali della Coppa Scarioni

Ad Alessandria: Curioni

Alessandria, 29 mattino.

Dinanzi ad un foltissimo pubblico ha avuto luogo ieri la semifinale piemontese della Coppa Scarioni, nel tratto del fiume Tanaro prospiciente il Dopolavoro Città di Alessandria, il sodalizio organizzatore della gara.

Prima batteria: 1. Curioni (Meina) in 1' 26''; 2. Veglia (Alessandria) in 1' 30''; 3. Capotasto (Arona) in 1' 32''.

Seconda batteria: 1. Casalini (Vigevano) in 1' 27''; 2. Decarli (Torino) in 1' 32''; 3. Cacciatori (Omegna).

La finale, disputata nel pomeriggio, ha dato i seguenti risultati: 1. Curioni Gino in 1'26''; 2. Veglia Ferdinando in 1' 28''; 3. Casalini in 1' 30'' 1/5; 4. Decarli in 1' 30'' 3/5.

A Savona: Celle

Savona, 29 mattino.

Ieri mattina alle ore 10 alla presenza di una grandissima folla di appassionati sullo specchio acqueo davanti alla palazzina del Dopolavoro Ferroviario si sono svolte le gare di nuoto per la semifinale tirrenica di ponente della Coppa Scarioni. Numerosi concorrenti venuti da tutta la provincia, hanno disputato cinque batterie: due semifinali, una semifinale dei quarti e le finalissime, che hanno dato il seguente risultato definitivo:

1. Celle Oronzo, di Laigueglia, in 1,13'' e 3/5; 2. Olivari Mario, di Genova-Centro, in 1'14'' 1/5; 3. Rossello Vincenza, di Savona, in 1'15''; 4. Repetto Pietro, di Cornigliano; 5. Del Ponte Franco, di Varazze; 6. Garrone Felice; 7. Chiodo Arrigo; 8. Cantù Pierino, 9. Murano Guglielmo; 10. Saninari Giuseppe.

A Trezzo d'Adda: Costa

Milano, 29 mattino.

Organizzata dalla Società Sportiva Tritium si è svolta ieri a Trezzo di Adda la semi-finale lombarda della Coppa Scarioni. In mattinata sono state disputate le batterie assai combattute. Nel pomeriggio la semi finale e la finale, nella quale è sortito il vincitore delle eliminatorie di Lombardia che entrerà quindi nella finalissima. Tutte le gare sono state corse su 110 metri nella corrente dell'Adda. Il milanese Costa si è imposto nettamente nella finale.

A Viareggio: Papadato

Viareggio, 29 mattino.

Organizzata dalla sezione nuoto dell'U. S. Vezio Parducci si è svolta la semifinale tirrenica di Levante della Coppa Scarioni. I sei finalisti hanno fornito una gara combattutissima, terminando a pochi centimetri l'uno dall'altro. Papadato di Rapallo ne usciva vittorioso, seguito dal viareggino Bertuccelli e da Crovetto, Amoretti, ecc. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Papadato Raimondo, G. N. Rapallesi, in 1'9''1/5; 2. Bertuccelli Oberdan, U. S. Parducci, in 1'9''3/5; 3. Crovetto Alberto, di S. Margherita Ligure, in 1'9''4/5; 4. Amoretti Nino, G. S. Camogli, in 1'10''1/5; 5. Martinucci Angelo, F. G. C. Piombino, in 1'12''; 6. Vicuell Federico, di Livorno, in 1'12''4/5.

A Ferrara: Veronesi

Ferrara, 29 mattino.

Ieri mattina, nel bacino della Darsena, alla presenza di numeroso pubblico, venuto anche dalle provincie limitrofe, si è svolta la semifinale della Coppa Scarioni. Il risultato delle gare è stato il seguente:

1. Veronesi Ettore, di Ferrara, in 1' e 19''; 2. Rinaldi Ezio, in 1'19''2/5; 3. Bellini Fares, in 1'23''3/5; 4. Borienghi Giovanni, in 1'25''; 5. Corazzari Bruno, in 1'30''.

A Roma: Jacovacci

Roma, 29 mattino.

Nella piscina dello Stadio del Partito si è disputata la semifinale laziale della Coppa Scarioni. I concorrenti sono stati divisi in due batterie, che hanno dato i seguenti risultati: 1.a batteria: 1. Jacovacci, 2. Zocchi, 3. Piazza; 2a batteria: 1. Pucci, 2. Mirante, 3. Carucci. La finale, disputata sulla distanza di 100 metri, è stata vinta da Jacovacci. Ecco i risultati:

1. Jacovacci Alfredo, della Roma, in 11''4/5; 2. Pucci Renzo; 3. Zocchi Angelo; 4. Mirante Adolfo; 5. Piazza Raul; 6. Carucci Renato.

Il vincitore è un giovane promettente, dalla solida taglia atletica. Ottima impressione ha altresì suscitato il civitavecchiese Pucci, per il suo «crawl» corretto. Alle gare ha assistito il dottor Barbacci, vice-Presidente della Federazione Italiana Nuoto.

A Venezia: Sami

Venezia, 29 mattino.

L'eliminatoria triveneta della Coppa Franco Scarioni che per la prima volta dalla sua istituzione è stata disputata [illegible]